

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Migliaia in corteo nel Reggino contro gli attentati della mafia

(A PAGINA 2)

Il fascista Azzi minacciato perché discolpi Servello

(A PAGINA 4)

La Costituzione e le Forze Armate

I quotidiani di destra hanno levato ieri alte strida contro le proposte del Pci nei confronti delle Forze Armate. Nell'attacco al documento della direzione del nostro partito, i giornali fascisti e parafascisti sono rimasti isolati, ma è grave che abbia fatto loro eco un ministro del nuovo governo, il socialdemocratico Preti.

La falsa indignazione della stampa nostalgica è talmente grossolana che non vale la pena riferirne i vari dettagli. Basti a farsi un'idea del livello della loro argomentazione, considerare che «Il Tempo» definisce folle e ambizione di mente malata la eventualità che si possa diffondere «fra generali, ufficiali e soldati l'idea che la Costituzione della Repubblica è antifascista» mentre Preti sostiene che il Partito comunista «mira ad indebolire e a screditare le Forze Armate», cercando, fra l'altro, di «sollevarle al controllo governativo».

Di ciò che veramente dice il documento del Pci, naturalmente i fascisti e i loro collaboratori si guardano bene dal riferire, che del resto non avrebbero argomenti da contrapporre. La linea che il Pci conferma e sviluppa nella risoluzione, pubblicata ieri sull'«Unità», ribadisce con forza l'impegno del movimento operaio e democratico e le condizioni essenziali perché le Forze Armate possano pienamente assolvere al compito di difesa della democrazia.

Perché ciò avvenga — afferma la risoluzione — è necessario che alle Forze Armate siano garantite «l'indipendenza dallo straniero e il carattere democratico».

Cose queste che naturalmente, contrastano con le mire e gli intenti della cosiddetta «destra nazionale», erede diretta del regime che portò l'Italia alla catastrofe dopo averla data alla mercé dello straniero. L'indipendenza del nostro Paese è concetto così estraneo alle convinzioni della destra fascista, che a confermare questa sua abitudine a calpestare gli interessi nazionali pur di affermare quelli di una minoranza, appena qualche giorno fa il partito di Almirante ha osato rivolgere apertamente ad alcune nazioni del mondo l'invito a intervenire direttamente nelle vicende politiche italiane.

Che cosa propone la direzione del Pci?

Restituire al Parlamento il suo diritto di controllo su tutto quanto attiene l'organizzazione militare della Repubblica con una costante verifica dell'azione del governo, respingere qualsiasi disegno di «esercito professionale, pur nell'equo riconoscimento del diritto all'oblio dei militari, ridurre la ferma a 12 mesi, conciliando l'esigenza dell'addestramento militare con l'elevamento professionale dei militari; rinnovare i regolamenti si da contenere le necessarie esigenze della disciplina con la piena tutela della personalità e dei diritti civili e politici; abolire il sistema delle schedature e della raccolta di informazioni sulle opinioni politiche dei militari di leva e di carriera ed ogni conseguente discriminazione; rivedere profondamente l'ordinamento della giustizia e i contenuti dei codici, eliminandone tutte le residue norme fasciste; prendere immediati provvedimenti per migliorare la situazione dei militari di carriera, garantendo un'efficace difesa dei loro diritti, dei loro interessi e il rispetto della loro personalità, regolamentando democraticamente carriera e trattamento; realizzare urgentemente il riordinamento dei servizi di sicurezza, con una nuova disciplina del segreto militare e con la distruzione dei documenti già dichiarati illegittimi dalla commissione d'inchiesta sul SIFAR.

Questi i punti concreti sui quali la risoluzione della direzione del Pci preannuncia fra l'altro la prossima presentazione di precise proposte di legge, alla cui elaborazione e definizione i comunisti chiedono l'apporto delle altre forze democratiche, a cominciare da quelle del mondo militare. Che una linea politica le cui fondamenta sono così profondamente nazionali, democratiche e costituzionali spaventi i fascisti e faccia infuriare la destra estrema e coloro che se ne lasciano influenzare, non stupisce: anzi conferma la sua giustezza: essa rappresenta la barriera più salda, l'arma più efficace contro i tentativi della destra che ha sempre lavorato per tenere la Commissione democratica e antifascista lontano dalle Forze Armate.

E' doveroso di tutte le forze democratiche intendere che la piena applicazione della Costituzione è essenziale alla difesa della democrazia e della Repubblica.

Con le dichiarazioni di Rumor al Senato e alla Camera

Oggi comincia il confronto sul programma del governo

Il dibattito avrà inizio domani mattina a Palazzo Madama - Discorsi dei compagni Barca ad Ancona e Quercioli a Brescia - Il Pli voterà contro il nuovo ministero

A Taranto e Genova forte mobilitazione contro il caro-vita

Nella provincia pugliese inizia oggi la «settimana di lotta» - Nel capoluogo ligure giovedì manifestazione con Lama

Caro-vita, occupazione e aumento delle pensioni: questi i temi al centro della settimana di mobilitazione e di lotta che inizia oggi a Taranto e in provincia e che si concluderà il 24 luglio con una manifestazione di massa nel capoluogo.

La «settimana di lotta» si svilupperà attraverso assemblee, manifestazioni e fermate del lavoro nelle fabbriche e nei cantieri della città e in numerosi comuni della provincia. Sono anche previsti incontri con i partiti dell'arcipelago costituzionale, al fine di sviluppare il sostegno alle proposte formulate dai sindacati.

A Genova, è in corso dal 16 luglio la «settimana di lotta» contro il caro-vita e per la difesa del potere di acquisto dei salari, che si concluderà giovedì prossimo con una grande manifestazione, nel corso della quale parlerà il segretario generale della CGIL, Luciano Lama.

Manifestazioni e iniziative di massa dei sindacati e delle forze politiche di sinistra contro il caro-vita e per l'aumento delle pensioni, sono in programma per oggi e per i prossimi giorni Livorno, Piombino, Pontedera, Arezzo e in altri centri della Toscana.

A Caserta l'Alleanza contadina sta svolgendo una intensa azione per l'aumento delle pensioni ai lavoratori della terra. Comizi e assemblee hanno già avuto luogo in una quindicina di località della provincia.

ROMA, 15 luglio

Domani pomeriggio comincerà il confronto parlamentare sul programma del nuovo governo. L'on. Rumor parlerà alle 17 al Senato e un'ora o mezzo dopo ripeterà il suo discorso alla Camera; il dibattito avrà inizio martedì mattina nell'aula di Palazzo Madama.

Parleranno quasi tutti i leaders dei gruppi parlamentari o dei partiti. Anche in questa sede emergeranno, dunque, forse con maggiore evidenza, gli elementi di adesione o di dissenso alla soluzione del quadripartito Rumor che gli sono sfiorati — in varia misura — anche all'interno dei partiti governativi. Il primo banco di prova che il governo si trova dinanzi è quello della situazione economica, provata dal processo di inflazione, dal caro-vita incalzante e dalle ritorsioni all'occupazione. La Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, alla vigilia dell'inizio del dibattito parlamentare, con la lettera inviata a Rumor, ha prospettato un vero e proprio piano contro il caro-vita. Si tratta di un «impulso» del proposito riguardo a problemi urgenti sulle quali il governo è chiamato subito a misurarsi.

Nei corso di grandi manifestazioni svoltesi anche oggi in tutta Italia intorno al nostro giornale e al Pci, i grandi temi della crisi sono stati trattati nei discorsi degli oratori comunisti (su di essi riferiamo ampiamente in altra parte del giornale). Parlando ad Ancona, il compagno Luciano Barca ha sottolineato, in particolare, che il carattere nuovo dell'opposizione comunista all'attuale governo consista oggi non tanto nel perseguire a priori il rovesciamento del governo, quanto piuttosto nello sforzo di conquistare, attraverso il movimento popolare, alcune essenziali misure nel campo della politica estera, della politica interna e della politica economica. Riguardo alla situazione economica, Barca ha detto che nessun discorso rigoroso può prescindere dalla gravità della spinta inflazionistica.

Il compagno Elio Quercioli ha parlato a Brescia, sottolineando la possibilità di nuove lotte e di avanzata che si aprono nella nuova situazione. Dopo avere ricordato il provvedimento per far fronte alle necessità poste dinanzi al Paese dalle difficoltà economiche, Quercioli ha affermato che gli operai di Milano, di Brescia e di tutta la Lombardia, che sono stati protagonisti della lunga battaglia politica e sindacale per un inasprimento di tendenze, hanno imparato con la propria esperienza quale sia il grande valore dell'unità.

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Da un momento all'altro l'esplosione «H» della Francia

WELLINGTON, 15 luglio

Mentre le fonti ufficiali di Parigi continuano a mantenere il più completo silenzio, secondo il governo neozelandese l'inizio degli esperimenti termoneucleari francesi nell'atollo di Mururoa potrebbe avere luogo da un momento all'altro. Il governo neozelandese basa queste sue supposizioni sul fatto che la fregata «Otago», che incrocia a largo di Mururoa, ha segnalato in un dispaccio inviato al comando neozelandese un'intensa attività di aerei ed elicotteri francesi, che preannuncerebbe la prima esplosione.

Nel dispaccio si afferma anche che i condizionamenti meteorologici, che avrebbero determinato il rinvio dell'inizio degli esperimenti, continuano a migliorare.



SAN MARINO — Il ritorno del dott. Rossini e della figlia. A sinistra, il dottore abbraccia, visibilmente commosso, la figlia maggiore, Rossina; a destra, Rossina si stringe al petto un nipotino.



DALL'INVIATO

SAN MARINO - L'incubo è finito

Padre e figlia liberati all'alba di ieri sui monti dell'Areteino

Pagato un riscatto «molto alto», ma inferiore alla prima richiesta - Il portavoce della famiglia rivela come e quando ha avuto i contatti con i banditi

San Marino — Il ritorno del dott. Rossini e della figlia. A sinistra, il dottore abbraccia, visibilmente commosso, la figlia maggiore, Rossina; a destra, Rossina si stringe al petto un nipotino.

DALL'INVIATO

SAN MARINO, 15 luglio

Sono stati liberati Italo Rossini e la figlia Rossina da questa mattina sono tornati nuovamente nella villa di Ca' Rinaldo, vicino a Chiesanuova, a pochi chilometri da San Marino. Ad aspettarli, oltre naturalmente alla moglie del medico, Dina Dominici, all'altra figlia Rossana ed a numerosi parenti, vi erano centinaia e centinaia di sammarinesi che si erano schierati lungo la strada in terra battuta che dalla provinciale che passa per Chiesanuova porta alla villa del medico.

La liberazione è avvenuta stamane, ma è fuori di località nei pressi di Arezzo, ma poco dopo le 6 la notizia era giunta anche qui a San Marino, dove si erano radunati quelli che si sono alzati un'ora prima, oggi che è domenica, per andare a salutare il dottor Rossini e sua figlia che finalmente ritornavano a casa dopo essere stati per diciassette giorni nelle mani di una decisa banda di rapitori.

Diciassette giorni. Tanti quanti sono stati necessari per restituire alla sua famiglia il piccolo Mirko Fazzolari, rapito a Bergamo non molto tempo fa, mentre stava entrando a scuola.

Gli inquirenti nei giorni scorsi hanno già dichiarato che, nonostante gli accertamenti fatti, non è stata riscontrata alcuna analogia fra il rapimento di Bergamo e quello del dottor Rossini e di sua figlia. Non intendiamo certo mettere in discussione il risultato delle loro indagini, ma fuori di dubbio che fra questo caso ed altri clamorosi accaduti nell'Italia settentrionale in questi ultimi sei mesi, vi è un certo senso erano infatti stati presi tra il legale e la famiglia dei due rapiti con i rapitori, dopo che era stata versata la somma del riscatto e nel corso di avventurosi contatti tenuti dall'avvocato Bonelli ed altri, personalmente con gli stessi rapitori.

Anche se ancora oggi viene detto di magiori.

Mauro Brutto
SEGUE IN QUINTA

Una nota della CGIL

I soldi ci sono per aumentare le pensioni INPS

Nessun problema finanziario sussiste anche per gli aumenti degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione

ROMA, 15 luglio

In relazione alle misure di sostegno ai redditi più bassi, richieste dai sindacati (assegni familiari, aumento del salario, unificazione e aumento dei minimi di pensione, miglioramenti alle pensioni di invalidità, aumento degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione), negli ambienti della CGIL — si afferma in una nota — si fa notare come tali misure risultino tutte urgenti e indilazionabili, stante i bassi livelli di pensioni e indennità e il continuo perdere di

valore della moneta che ha gravemente eroso tali prestazioni, alcune delle quali, peraltro, sono ferme, come ad esempio gli assegni familiari, al lontano 1965, per non parlare dell'indennità di disoccupazione che è a lire 400 giornaliere (il costo di un pacchetto di sigarette).

Quanto poi alle pensioni, oltre alla irrisorietà degli attuali minimi, è evidente la necessità e la grande importanza di un adeguamento automatico alla dinamica salariale, dato che solo tale

SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 15 luglio

Il fronte dell'opposizione è vasto e compatto: laburisti, liberali, comunisti, lavoratori, studenti e intellettuali, gli emigrati portoghesi, democratici di ogni tendenza.

Il governo conservatore è solo, isolato: ha commesso un errore madornale quando, su suggerimento del suo ministro degli Esteri Douglas Home, ha deciso di imbarcarsi in un'avventura diplomatica da cui in ogni caso non poteva trarre alcun vantaggio e che lo ha fatto ora precipitare nella più grossa controversia politica degli ultimi 3 anni. La stessa stampa londinese ricorda a Heath questa innegabile realtà di fatto.

Il fronte dell'opposizione è vasto e compatto: laburisti, liberali, comunisti, lavoratori, studenti e intellettuali, gli emigrati portoghesi, democratici di ogni tendenza. Il governo conservatore è solo, isolato: ha commesso un errore madornale quando, su suggerimento del suo ministro degli Esteri Douglas Home, ha deciso di imbarcarsi in un'avventura diplomatica da cui in ogni caso non poteva trarre alcun vantaggio e che lo ha fatto ora precipitare nella più grossa controversia politica degli ultimi 3 anni. La stessa stampa londinese ricorda a Heath questa innegabile realtà di fatto.

Il fronte dell'opposizione è vasto e compatto: laburisti, liberali, comunisti, lavoratori, studenti e intellettuali, gli emigrati portoghesi, democratici di ogni tendenza. Il governo conservatore è solo, isolato: ha commesso un errore madornale quando, su suggerimento del suo ministro degli Esteri Douglas Home, ha deciso di imbarcarsi in un'avventura diplomatica da cui in ogni caso non poteva trarre alcun vantaggio e che lo ha fatto ora precipitare nella più grossa controversia politica degli ultimi 3 anni. La stessa stampa londinese ricorda a Heath questa innegabile realtà di fatto.

SEGUE IN ULTIMA

Eccezionali misure di polizia per la visita odierna

Il dittatore Caetano arriva a Londra accolto da grandi proteste popolari

Una forte manifestazione si è svolta ieri per le vie della capitale - La stampa riporta orrendi particolari su altri massacri nel Mozambico - Isolati i conservatori

DAL CORISPONDENTE

LONDRA, 15 luglio

L'omertà col fascismo non può essere tollerata: il dimoio delle libertà democratiche all'interno e la repressione coloniale in Africa rendono il capo del regime portoghese un ospite inaccettabile sul suolo inglese. Questo ha affermato oggi per le vie centrali di Londra la grande manifestazione di protesta indetta dalla «Compagna per la liquidazione dell'alleanza anglo-portoghese» a cui aderiscono circa 20 organizzazioni e gruppi politici.

Il fronte dell'opposizione è vasto e compatto: laburisti, liberali, comunisti, lavoratori, studenti e intellettuali, gli emigrati portoghesi, democratici di ogni tendenza. Il governo conservatore è solo, isolato: ha commesso un errore madornale quando, su suggerimento del suo ministro degli Esteri Douglas Home, ha deciso di imbarcarsi in un'avventura diplomatica da cui in ogni caso non poteva trarre alcun vantaggio e che lo ha fatto ora precipitare nella più grossa controversia politica degli ultimi 3 anni. La stessa stampa londinese ricorda a Heath questa innegabile realtà di fatto.

SEGUE IN ULTIMA

LONDRA, 15 luglio

L'omertà col fascismo non può essere tollerata: il dimoio delle libertà democratiche all'interno e la repressione coloniale in Africa rendono il capo del regime portoghese un ospite inaccettabile sul suolo inglese. Questo ha affermato oggi per le vie centrali di Londra la grande manifestazione di protesta indetta dalla «Compagna per la liquidazione dell'alleanza anglo-portoghese» a cui aderiscono circa 20 organizzazioni e gruppi politici.

L'omertà col fascismo non può essere tollerata: il dimoio delle libertà democratiche all'interno e la repressione coloniale in Africa rendono il capo del regime portoghese un ospite inaccettabile sul suolo inglese. Questo ha affermato oggi per le vie centrali di Londra la grande manifestazione di protesta indetta dalla «Compagna per la liquidazione dell'alleanza anglo-portoghese» a cui aderiscono circa 20 organizzazioni e gruppi politici.

L'omertà col fascismo non può essere tollerata: il dimoio delle libertà democratiche all'interno e la repressione coloniale in Africa rendono il capo del regime portoghese un ospite inaccettabile sul suolo inglese. Questo ha affermato oggi per le vie centrali di Londra la grande manifestazione di protesta indetta dalla «Compagna per la liquidazione dell'alleanza anglo-portoghese» a cui aderiscono circa 20 organizzazioni e gruppi politici.

SEGUE IN ULTIMA

Anche un treno di «pendolari» rischiò di finire nella Stura



La Stura ha restituito ieri i corpi dei tre annegati nella tragica «128» precipitata insieme al vecchio ponte. Per un puro caso, e per lo spirito di iniziativa di un cittadino, sabato sera è stata evitata una vera e propria ecatombe, un paio di centinaia di metri più a monte del ponte crollato: infatti la furia delle acque aveva fatto crollare anche il ponte ferroviario sul quale, di lì a pochi minuti sarebbe transitato un convoglio carico di «pendolari». Un uomo ha notato che le rotelle lambivano le acque, non più sostenute dalla struttura muraria. E' riuscito ad avvertire in tempo la stazione da cui era in partenza il convoglio, che è stato bloccato. Perduta, intanto, il maltempo in tutta l'Italia settentrionale, con allagamenti, colture rovinate, case scoperte.

NELLA TELEFOTO: la «128» stritolata sul letto della Stura

Nuovo, drammatico episodio nelle carceri di Milano

GIOVANE IN ATTESA DI GIUDIZIO SI È IMPICCATO A SAN VITTORE

Aveva 23 anni - Il rientro anticipato in cella durante «l'ora d'aria» - Ha usato alcune strisce del lenzuolo - Era imputato di furto d'auto dal maggio scorso - Faceva il panettiere: il carcere lo aveva trasformato in un ladrocinco

MILANO, 15 luglio

Nelle carceri italiane si continua a morire per disperazione o, come nel caso del giovane Serantini a Pisa, per episodi ancora più gravi. Dopo le tragedie avvenute nel giro degli ultimi dieci giorni nei penitenziari di varie città (cinque casi di suicidio fra detenuti, due dei quali a Roma e l'ultimo a Palermo appena tre giorni fa) anche nel carcere milanese di San Vittore si è registrata, questo pomeriggio una tragedia analoga.

Un giovane, detenuto in attesa di giudizio, si è impiccato attorno alle 15,30, servendosi di una corda fatta con il classico sistema delle strisce di lenzuola attorcigliate assieme. Si chiamava Giovanni Selmo, di 23 anni; era nato infatti a Busto Garolfo, un piccolo comune del Legnano.

Aldo Palumbo
SEGUE IN ULTIMA

Una riforma indilazionabile

Con l'ultimo drammatico episodio di Milano salgono a cinque in poco più di una settimana i casi di suicidio accaduti nelle carceri italiane. Di questi, naturalmente, la personalità dei protagonisti, le loro esperienze, le responsabilità penali, ma questa considerazione non può certo rendere meno impressionante il bilancio e meno severa la riflessione sulle condizioni in cui è posta la materia questa catena di tragici gesti.

E ormai l'opinione pubblica conosce tutta intera la gravità di tali condizioni, che riguardano prima di tutto il tipo di struttura materiale e di organizzazione che è alla base dell'attuale regime carcerario. Ma alla difficoltà mate-

riale di vivere in luoghi malsani e quasi sempre privi di servizi igienici decenti, e alla pesantezza dei sistemi repressivi si aggiunge per migliaia di detenuti l'opacità dell'attesa di un processo di cui nessuno può mai sapere quando ci sarà (e quest'opacità opprime anche il giovane che si è ucciso ieri a San Vittore). Si spiega così lo stato di tensione permanente nelle carceri che può spingere a clamorose ritorsioni, e può anche condurre, quando la crisi giunge a limiti insopportabili, all'individuale gesto disperato. Si deve dunque aprire prima di tutto, facendo subito quello che è possibile fare, per rendere meno drammatica la condizione dei detenuti.

SEGUE IN ULTIMA